

## **ADNK (ECO) - 21/12/2010 - 13.17.00**

### **AGRICOLTURA: SISTI (AGRONOMI), TOTALE ASSENZA ITALIA A PREPARAZIONE PAC**

ZCZC ADN0412 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRICOLTURA: SISTI (AGRONOMI), TOTALE ASSENZA ITALIA A PREPARAZIONE PAC = Perugia, 21 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "L'assenza dell'Italia nella fase preparatoria della Politica agricola comune (Pac) e' stata totale, basti considerare che a Bruxelles su 5.600 contributi solo 5 sono arrivati dall'Italia". Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali Andrea Sisti, in occasione della riunione di fine anno organizzato dall'Ordine dei dottori forestali della provincia di Perugia, in cui si e' parlato delle prime proposte per la Pac dopo il 2013. "La Pac -ha detto Sisti- sara' uno strumento utile se, come sistema Italia, saremo attivi; se sapremo essere propositivi nei confronti di Bruxelles, comunicando le esigenze dell'agricoltura italiana, anziche' come avvenuto troppo spesso, che siano altri ad imporre le decisioni gia' prese". Ed inoltre l'importanza della ricerca e del trasferimento dell'innovazione: "Dalla ricerca deve partire un nuovo modello italiano di innovazione, l'agricoltura ha bisogno di ricerca e di investimenti e strategie forti in questa direzione". Del totale del bilancio dell'Unione europea il 42% delle risorse e' destinato all'agricoltura, e nei prossimi anni, secondo i dati di Angelo Frascarelli, docente Economia e Politica Agraria, Universita' degli Studi di Perugia, ci sara' una progressiva diminuzione, comunque contenuta, fino ad arrivare al 33% nel 2020. Da sottolineare, pero', come la Pac nella somma di tutti i singoli bilanci degli Stati Ue valga soltanto lo 0,43% delle risorse. (segue) (Lab/Opr/Adnkronos) 21-DIC-10 13:17 NNNN

ZCZC ADN0415 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRICOLTURA: SISTI (AGRONOMI), TOTALE ASSENZA ITALIA A PREPARAZIONE PAC (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "La Pac 2014-2020 - ha affermato Frascarelli- si basera' sulla competitivita', e sui beni pubblici, ovvero dovra' remunerare quei beni non pagati dal mercato; saranno quindi avvantaggiate dalla Pac le aree che oggi non hanno benefici particolari, ovvero pagamenti accoppiati in aree di pregio dove la produzione ha un valore strategico. Un altro concetto positivo nella nuova Pac e' quello del lavoro; mentre sara' ridimensionato il concetto di sviluppo rurale". Sulla Politica agricola comune c'e' il pericolo di "correre troppo dietro alla dimensione ambientale e poco dietro a quella della produzione alimentare" ha proseguito Francesco Pennacchi, preside della facolta' di Agraria dell'Universita' degli Studi di Perugia, "dobbiamo ricordarci -ha detto- che gli aiuti ce li devono dare perche' produciamo cibo, senza dimenticare i beni pubblici e l'ambiente, ma in primis l'agricoltura e' produzione di cibo, anche perche' nel mondo siamo gia' 6,8 miliardi di persone". Per quanto riguarda l'agricoltura umbra secondo Pennacchi: "l'esigenza primaria e' improrogabile -ha detto il preside- e' dell'innovazione delle imprese e dell'intero sistema. Inoltre e' necessaria una identita' del sistema territoriale umbro, che non deve vendere soltanto olio, vino o tabacco, ma deve vendere prima di tutto innovazione. Inoltre il ruolo di indirizzo della politica deve essere forte e saper fare scelte, anche per sopperire alle carenze infrastrutturali della regione". (segue) (Lab/Opr/Adnkronos) 21-DIC-10 13:23 NNNN

ZCZC ADN0428 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRICOLTURA: SISTI (AGRONOMI), TOTALE ASSENZA ITALIA A PREPARAZIONE PAC (3) = (Adnkronos/Labitalia) - Il presidente della regione Umbria Catuscia Marini ha ricordato l'impegno della regione per lo sviluppo e la competitivita' dell'agricoltura e dell'agroalimentare: "Bisogna sostenere un'azione di sistema per aggredire i mercati internazionali -ha detto il presidente della Regione Marini- per fa essere le nostre aziende agricole, di piccole dimensioni, sempre piu' competitive. Gli spazi per i prodotti di nicchia di alta qualita', come quelli umbri, ci sono soprattutto nei nuovi Paesi emergenti". "Inoltre - ha concordato Marini- dobbiamo puntare su innovazione e ricerca, credo che l'Umbria abbia molte potenzialita' in questo senso. Ci aspettiamo un'Universita' protagonista di questo sviluppo grazie al

proprio contributo scientifico, e avremo sempre piu' bisogno di una voce autorevole in queste scelte, quella dei dottori agronomi e dottori forestali, non solo in campo agricolo, ma nelle molte discipline di competenza, come il governo del territorio e la tutela e valorizzazione ambientale". Anche per l'assessore regionale all'agricoltura c'e' "un rapporto privilegiato fra Regione e Agronomi, che sono parte attiva nel Psr", e sulla Pac "una politica che premia i beni pubblici -ha sottolineato- credo che sia positiva per l'agricoltura umbra, che dovra' puntare sulla competitivita' delle produzioni e dell'ambiente". (Lab/Opr/Adnkronos) 21-DIC-10 13:32 NNNN